

CONSIGLIO
DEGLI ORFANATROFI
DI LODI

Lodi, 21 aprile 1966
Orfanotrofio femminile

Carissima Signorina Gementi,
come vede mi faccio viva, anche se le distanze si sono moltiplicate. Comunque la riunione di Mantova è sempre viva nel mio cuore. Non si possono dimostrare i sentimenti di 18 anni di permanenza in codesta diletta terra. Sentimenti che si sono radicati appassionatamente in questi ultimi giorni seguendo gli articoli di "Uggeri" in "L'Italia" circa "il rinnovamento agricolo-industriale e politico della terra Mantovana". Ora la Provvidenza (come aveva forse appreso a suo tempo) mi ha destinato in un orfanotrofio. E' un campo di lavoro assai delicato, nel senso che le ospiti provengono da famiglie... bruciate, tante ci sono affidate dal tribunale dei minorenni. L'istituto le accoglie dai 6 ai 18 anni. Presentemente ne abbiamo 50.

Ora desidererei mettere nel dormitorio delle grandi un giradisco con canzonette le quali aiutino queste benedette figliuole a raccogliersi qualche momento almeno prima del riposo. Le nostre care figliole di Ceresara che furono ospiti dei "campi-scuola dirette dalla G. F. mantovana mi parlarono con tanto entusiasmo della bella iniziativa. Chiederei pertanto avere da Lodi cara Signorina qualche indicazione in merito, essendo completamente sprovvista circa questa forma di moderno apostolato.

Perdoni la fretta! Le ripeto i sensi della mia profonda simpatia e la riconoscenza al Buon Dio per averla incontrata nel mio cammino.

Tanti auguri di santo e fecondo apostolato.

Aff.ma Sr. Contarda

Doc. 523

Ceresara 12 - 6 - 1965

Carissima Signorina

vengo a Lei per un motivo tutto diverso dell'ultimo mio scritto. Vengo per chiederLe un indirizzo.

Una nostra figliola in questi giorni ha conquistato all'Ospedale Civile di Mantova il diploma d'infermiera generica. Per un anno intero prestò servizio in qualità d'infermiera e fu ospite del Convito ospedaliero. Ora avendo pigliato posto le nuove reclute, il convito non può ospitare le diplomate. La figliola durante il giorno continuerà presso l'Ospedale la sua opera, ma non sa dove orientarsi per il pernottare. La Mamma soprattutto è preoccupata sia per motivi di ordine morale, che per quelli economici.

Pertanto mi rivolgo a Lei cara Signorina per dare una indicazione in merito. Vivendo in città può avere conoscenza di qualche convitto o pensione di modiche esigenze ma soprattutto di garanzie morali.

Mi è caro l'incontro per ringraziarLa sentitamente della Sua fraterna e sensibile comprensione, dimostratami nel caro incontro di mercoledì scorso. La nostra situazione è quella di sempre. Comunque il Buon Dio vede, comprende e permette. A noi l'accettazione umile, generosa e serenamente (!) fiduciosa. Se le nostre sofferenze può ottenere il trionfo [...] della Grazia nelle anime, tutto sia [...].

Ha potuto mettermi in contatto con l'Ing. O. della Provincia onde sollecitare il modesto lavoro di sistemazione del nostro cortile, promesso a suo tempo sia dal suddetto, che dal Presidente Rag.B.? Grazie cara Signorina e nella sua benevolenza perdoni le noie che le reco. Nella mia pochezza Le assicuro come da promessa un vivo ricordo quotidiano presso il Buon Dio.

La Luce e la Grazia dello spirito Santo accompagni sempre ed ovunque la Sua missione di Bene, soprattutto nell'ambiente laico. Moltiplichino il Signore per la Sua Gloria e per l'Avvento del Suo Regno nella società, tanti Suoi testimoni. Bene augurando e con fraterno affetto santo.

Devotissima Sr. Contarda Fumagalli

Ceresara 20 – maggio –1965

Carissima Signorina,

stamane ci è giunta (per conoscenza) la segnalazione del Congressino Mariano delle Beniamine e [...] della nostra zona. Le confido che la segnalazione ha fatto (come si vuol dire traboccare il calice) nel senso che, malgrado la mancanza di tempo e mancanza di energie fisiche (sono in convalescenza per un piccolo intervento), ho deciso di venire a Lei per confidarLe un po' di quelle amarezze che tengo in cuore per la situazione nostra la quale si fa ognor pesante con grave discapito delle anime. La nostra G. F. comprese le sezioni minori e la vita oratoriana non ha più nessuna efficienza.

Le debbo confessare che dall'ottobre scorso dopo un'ennesima discussione con il nostro Reverendo Arciprete, per amore di pace, mi sono esonerata da quella parziale collaborazione che prestavamo nella associazione. Dopo quel doloroso scontro abbiamo capito chiaramente che il Signor Arciprete l'attendeva da anni. Ma Ella sa carissima Signorina "che un Regno divino in se stesso diventa quanto prima preda dei suoi nemici". [...] le conferenze alla G. F. si tengono ancora dal Signor Arciprete ma vengono sempre più disertate. E varie volte furono rimandate per le pochissime presenze. Inoltre l'oratorio dopo il catechismo non è più frequentato neppure dalle piccole. La diserzione delle grandi influisce tremendamente sulle piccole. Ma quello che più mi addolora è il comportamento di M.. Avrei mai pensato che una figliola intelligente com'è e cresciuta da noi, si staccasse completamente. La situazione nostra è una delle più delicate date le aspirazioni mistiche del nostro Arciprete e la Sua particolare mentalità. Noi speravamo che M. con tatto e prudenza facesse da mediazione e questo per la Gloria di Dio ed il bene delle anime.

Varie volte ho sentito il dovere di richiamarLa, La misi di fronte alle Sue responsabilità. Le feci notare l'isolamento nel quale si trova ora la B. R. (quella che d'accordo con il nostro Arciprete iniziò la [...] tra Suore e G.F. Niente da fare. Risponde con il silenzio e agisce da sola. Anche le aspiranti non concludono nulla, nessuna sa cosa sia il mese di maggio. Ed ora con la bella stagione per due volte con il gruppo aspiranti ha organizzato gite in bicicletta. Nulla di male in questo, ma è la non intesa la non collaborazione che rovinano le opere di bene. Nel dicembre scorso dissi alla suddetta che il Suo comportamento rassomigliava a quello di [...] e che per amore di verità e per il suo vero bene forse avrei riferito alla Signora Vittorina il Suo comportamento, ecc.

E' un fatto che in queste situazioni le colpe sono reciproche. Anzitutto dico a me stessa con tutta sincerità e verità e lo ripeto alle mie Suore: che se noi fossimo veramente fedeli al nostro impegno di santità le cose a Ceresara non sarebbero a questo punto. Non è forse affermato "che dove pregano i Santi, la Grazia si afferma nelle anime?" Buona parte di responsabilità è nostra. Tanto più che in questa diuturna lotta si è assopito nella comunità lo spirito di fervore nelle iniziative. D'altra parte abbiamo dovuto per prudenza soffocarle tutte. E allora non ci resta che la confusione, ma ancora e sempre la preghiera, la sofferenza ed una rinnovata fiducia in Dio. Guardando al Crocifisso alla Sua apparente sconfitta, si riprende ogni giorno il coraggio della propria croce. Cara Signorina nella Sua durevole comprensione voglia perdonare e compatire queste confidenze penose! Forse e sempre forse è la stanchezza fisica che da oltre un anno purifica la comunità... non del tutto come vede la quale ci appesantisce oltre misura le inevitabili tribolazioni del vivere quotidiano. Per buona fortuna abbiamo a che fare con la infinita Misericordia. Preghi un po' per noi cara Signorina, creda facciamo tanto affidamento sulle Sue sante orazioni.

Le torni gradita l'espressione della nostra, mia personale simpatia e quella delle mie buone Suore e l'augurio di ogni miglior bene.

Nel Signore Affettuosissima Sr. Contarda

Perdoni la fretta ed il disordine